

A livello linguistico, anche questo totemismo vegetale, fratello minore di quello animale, ha lasciato tracce di sé. Penso a nomi del baco come *Gi(ov)annino*, molto diffuso in alta Italia, al toscano (e italiano letterario) *tonchio*, cioè in origine 'Tonino', al feltrino *Toni*, 'punteruolo del grano, baco delle ciliegie', ticinese *tugnìn* 'baco delle castagne', forlivese (Saludecio) *to-gn* 'punteruolo'. A *Giuseppe Luigi Carlo Pietro* e relativi diminutivi, attestati un po' ovunque in Italia settentrionale, centrale e in Sardegna. E al tipo *barbagiovanni*, cioè 'zio Gianni', attestato in Val d'Antrona nella forma *bàrbazwán*, che attesta il rapporto parentelare anche per il 'baco'. Oltre i confini, abbiamo anche l'occitano *toni* 'verme delle castagne', e il catalano *joanet* 'insecte que es posa a les faves i al blat'. In tutti questi casi, abbiamo la fusione del totemismo vegetale (il verme-uomo che nasce dalla frutta) e quello animale (l'essere umano che nasce dal baco) (Alinei 1995).

"Nel momento in cui un animale oggetto di caccia si è trasformato in oggetto di culto, quando cioè è assunto al rango di totem, il suo vero nome, diventato innominabile a causa del tabù magico-religioso che colpisce gli animali totemici, viene sostituito con nomi di parentela, o con vezzeggiativi, oppure con descrittivi di qualità caratteristiche. Questi nomi - usando un termine polinesiano - vengono detti **nomi noa**, che sono dei sostitutivi."

Valerio Ferrari - Lessico zoologico popolare della provincia di Cremona dialettale, etimologico

barbagianni (*Tyto alba*). Uccello notturno ben noto, seppur meno frequente di altri in provincia. Abita vecchi cascinali, sottotetti, dove si può udire talvolta il suo richiamo, costituito da una sorta di soffio. ¶ La denominazione, come in italiano, è composta dai termini barba, vc. sett. per "zio" e dal nome pers. Gianni, vezzegg. di Giovanni: **circostanza che fa annoverare questa definizione tra i nomi cosiddetti parentelari, per cui vd. i successivi.**

barbagiàcom, barbagicumì (cs.): baco della frutta. Si denominano così le larve di diversi parassiti della frutta (come la carpocapsa, la mosca della frutta, la mosca della ciliegia): piccoli bruchi bianchicci, di cui è spesso visibile l'apparato boccale masticatore dotato di due uncini neri. ¶ Da bàrba vc. sett. per "zio" e il nome pers. Giacomo.

barbagiuani (cs.): tritone (*Triturus carnifex*, *Triturus vulgaris*). È nome del dial. cremasco, indistinto per entrambe le specie di tritone carat-